

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est. fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est. Fr. 1).

## LLOYD SABAUDO

GENOVA - BRASILE - PLATA e NEW YORK

del girovico: RE D'ITALIA, REGINA D'ITALIA, TORINO DI SAVOIA e PRINCIPATO DI UDINE. Grande girovico in costruzione: « CONTE ROSSO ». GIROVICO transatlantico - 3 eliche.

Produttore di prima mano ordine.

DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 5.

Questa settimana esce

## Da SILVIO PELLICO a LUIGI PASTRO

CONFERENZA DI

### MARCELLO SOLERI

Deputato al Parlamento.

Un volume col ritratto di Luigi Pastro

Una Lira.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI

GRACIPIURA pronta e sicura da

mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale

## IPERBIOTINA

descritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Una bottiglia, che al medesimo prezzo nostra notissima capsula di L. G.

ha per a scoprire gli Iperbii e a compiere l'opera indispensabile

per la salute. - Italia. Contatti speciali Prof. MARINO, Firenze.

## DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della  
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**

### MANTOVANI VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco  
**TRE SECOLI DI SUCCESSO**

Aperitivo e digestivo senza  
rivali, prendesi solo o  
Ritter, Vermont, Americano

ATTENTI ALLE NUMEROSE

CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro

Mantovan in bottiglia brevettata e col marchio di fabbrica.

## Adamo Mickiewicz

CONFERENZA DI

### Tommaso GALLARATI SCOTTI

scritta da

Pagine scelte del MICKIEWICZ

Lire 1,50.

Con ritratto.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

FRANCESCO STURA

Il medico moderno nelle famiglie.

Quarta edizione rivista e ampliata dall'autore, 12-16: L. 2.

Il libro delle donne. Un volume di 16-16, di 320 pagine: L. 2.

Vaglia agli editori Fratelli Treves.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA

## SAPOL

BERTELLI

SOSTANTAMENTE PROFUMATO



## La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello stitichezza e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

**Diffidate delle imitazioni.**

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 6, RUE DE LA TACHÈRE.

## ITALIA e GERMANIA

IL GERMANESIMO. - L'IMPERATORE.

LA GUERRA e L'ITALIA

DI

Quattro Lire. **G. A. BORGESE.** Quattro Lire.

Dello stesso autore: STUDI DI LETTERATURE MODERNE: Quattro Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

PER I NOSTRI MILITARI

Orologio Braccialeto

AL RADIUM

## FOSFORESCENTE

ORE VISIBILI NELL'OSCURITÀ

MODELLI SCELTA FABBRICAZIONE da L. 20, 25, 30 cad.

Inviate cartolina-vaglia alla Ditta

A. FUSI & C. - 31, Via Mazzini - MILANO

## SALSOMAGGIORE

CURE MERAVIGLIOSE



**GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI**

unite alle Stazioni Bagni Balneari con passaggio coperto

## Novelle Napolitane

di

Salvatore DI GIACOMO

Con prefazione di

BENEDETTO CROCE

Lire 3,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

### FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Seconda edizione riveduta ed ampliata dall'autrice

## Storia della Liberazione d'Italia

1815-1870

della CONTESSA

**Evelina Martiengo**

Questa nuova edizione non è un buon punto, mentre l'Italia ha chiuso la guerra - malamente - per tornare a per portare a compimento la sua liberazione. La nostra storia nazionale, che tanto ama la sua patria d'adozione, ha fatto contribuito a farla sapere in Italia, e, per di più, in tutta la storia europea. I patrioti più intesi, ora, gli si vede la sua patria unita in un'azione comune di civiltà e di educazione.

Lire 3,50.

## TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000

Emesso e versato L. 10.000.000

SERVIZIO CLERALE POSTALE

fra l'ITALIA e le AMERICHE

COI PIROGATI

**DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI**

I più grandi della Marina Italiana.

(Dislocamento: 10.000 tonnellate. Velocità 18 miglia)

Nuovi nomi, entrati in servizio questo anno.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI

Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hotel

Vaghi alternati col rinomato Piroscopi

## CAVOUR e GARIBOLDI

Telegrafo Marconi ultrapotente

Per informazioni sulla partenza e per l'acquisto dei biglietti di viaggio, rivolgetevi al Segretario dell'Ufficio della Società nel Regno: Firenze, Via Forti Roma, 11. - Genova, alla Sede della Società, Via Dalmati, 47. - Milano, Via Mazzini, 16. - Torino, Piazza Filadelfia, accanto alla S. S. Sebastiano. - Roma, Piazza Barberina, 11. - Napoli, Via Garibaldi, 10. - Venezia, Via Roma, 11. - Trieste, Piazza del Duomo, 11.

# FERT

La principale fornitrice di Carri







MOTORE Isotta Fraschini  
per Aviazione 150-160 HP

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.





*Sulla vetta estrema...*

**Per ben digerire:**

prendete un cachet di "tot,, a colazione ed uno (o due) a pranzo.

14.<sup>a</sup> SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

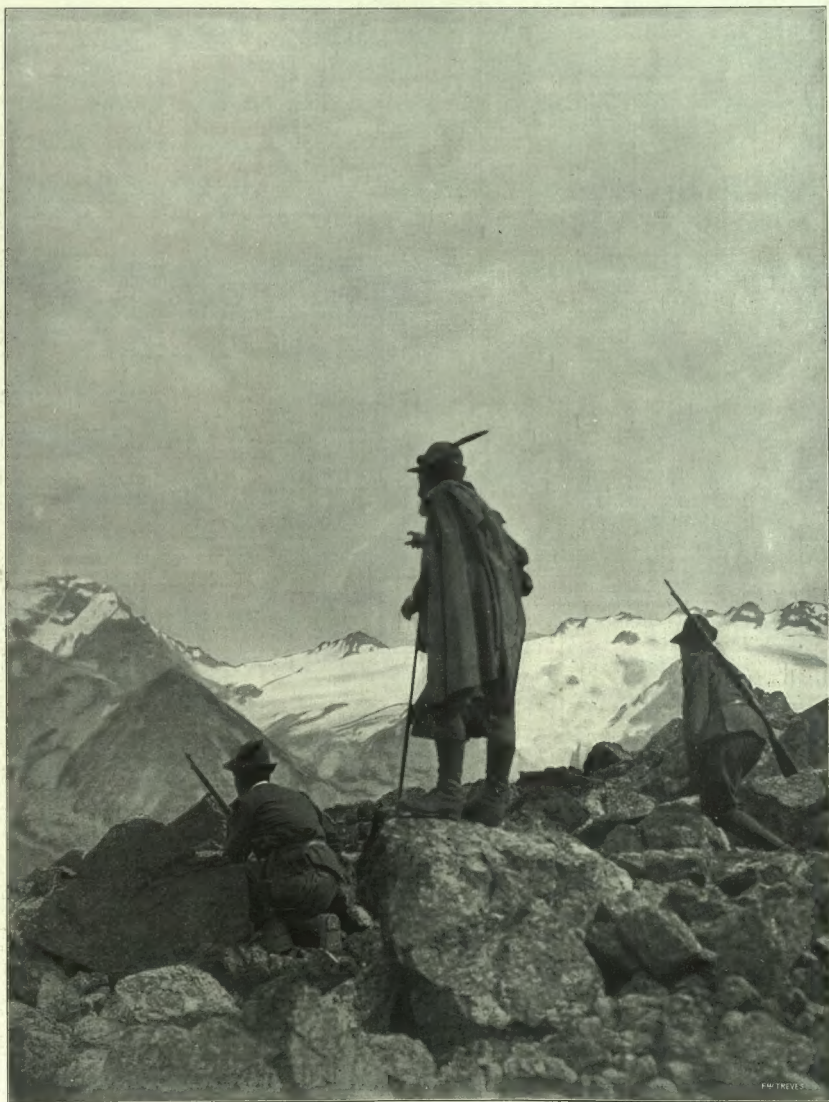
Anno XLII. - N. 35. - 29 Agosto 1915.

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali  
Copyright by Fratelli Treves, August 29th, 1915.

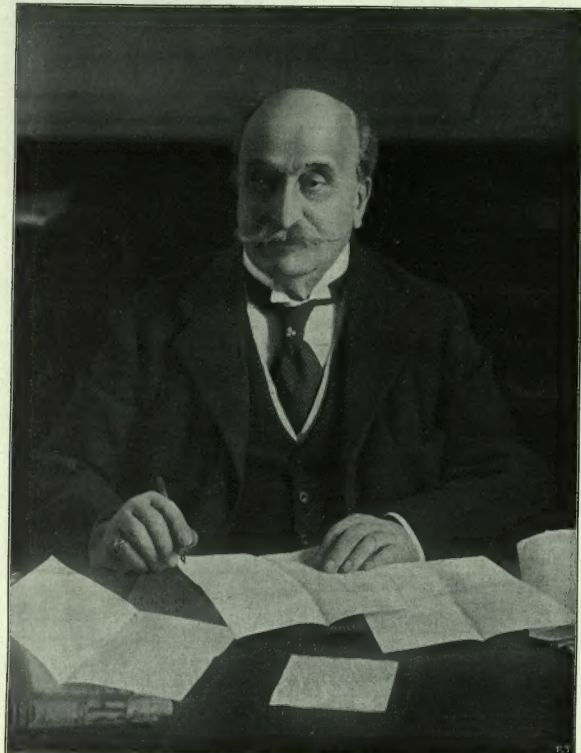
## LA NOSTRA GUERRA IN ALTA MONTAGNA.

(Dal nostro corrispondente speciale al campo).



Vedette alpine a 3000 metri!





Marchese CAMILLO GARRONI,  
già ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

(Fot. M. Diodi)

## CORRIERE.

*La guerra dell'Italia alla Turchia. - Il Naib-ul-Sultan soppresso in Libia. - L'insuccesso dei Tedeschi a Riga. - I «nuovi colpi» di Bethmann-Hollweg. - Liebknecht al Reichstag e la «pace inopportuna» di Egoon. - L'Arabico silurato e le minacce dell'America. - La verità sulla nostra guerra.*

Anche la settimana scorsa sui giornali leggevamo articoli intitolati: «Quando finirà la guerra?»...

— Quando finirà?.. Scusate; ma se si direbbe che cominci ora!... La nostra dichiarazione di guerra all'Austria è appena di tre mesi fa — giusti; e non è verosimile supporre la fine di una guerra appena cominciata.

Tre giorni sono vi abbiamo aggiunta la dichiarazione di guerra alla Turchia — sicché mi pare che siamo appena agli esordi.

Francesi, inglesi, russi rivolgono all'Italia i più entusiastici complimenti ed auguri per questa sua nuova guerra!... Gli è che anche questa guerra dell'Italia è guerra della Quadruplice Intesa. L'Italia potrà probabilmente portare

quella spinta decisiva, che dà a lei le attese soddisfazioni, agli alleati la risoluzione di un problema difficile, che pesa su tutta l'economia della guerra internazionale.

Con la Turchia a questo l'Italia doveva pur venire. Forse, abbiamo avuto anche troppa pazienza. La famosa «pace di Ouchy» fu un contratto unilaterale — noi lo osservammo lealmente fin dal principio; la Turchia non lo osservò mai. Il suo, sotto la tutela di quella

pace, fu un incessante lavoro contro la dominazione italiana in Libia; tutte le insidie, tutti gli assalti, tutti i danni incessanti ci vennero da lei, nascondenti sempre, in ogni circostanza, dietro quella dissimulazione piena di salamelecchi, nella quale sta tutta la sua politica.

Non ripeterò qui la nota-circolare che il nostro ministro degli esteri ha indirizzata per questo a tutti i rappresentanti dell'Italia all'estero. Chi voglia leggerla, la troverà più oltre, nella Cronaca della Guerra. Fino all'ultimo, col permettere poi col disdire la partenza dei cittadini italiani dai porti turchi, la Turchia ha voluto gabbarsi della tolleranza italiana, che doveva ben finire. Non vi fosse stata di mezzo la gran guerra europea, anzi mondiale, ve ne sarebbe stata tuttavia abbastanza perché noi soli tornassimo a dichiarare la guerra al turco, per fede mancata.

Tedeschi ed austriaci gridano per questo di nuovo contro di noi, additandoci al mondo una seconda volta traditori. Eppure basterebbe rievocare la non richiesta dichiarazione di rispetto ai diritti dell'Italia in Libia, fatta l'anno scorso in novembre, dalla Turchia, per incitamento della Germania, appena essa Turchia fu entrata in guerra — per domandare da quale parte, anche solamente da allora, sia stato il tradimento e contro chi?...

Il marchese Garroni, che da tre anni è stato ambasciatore a Costantinopoli, ora che ritorna in Italia potrà raccontarne delle belle su tutte le ciurmerie turche ai danni dei nostri connazionali e dei nostri interessi.

E quel Naby-bey che quattro giorni sono,

a Roma, ricevendo, come ambasciatore turco, la dichiarazione di guerra dell'Italia, si è data l'aria di cascare dalle nuvole, figura ben degnamente nel quadro di codesta comico-drammatica rappresentazione, durata anche troppo, che è stata la pace italo-turca dal 1912 al 1913.

Non parliamo di quel famoso Naib-ul-Sultan ammesso in Libia, dopo il trattato di Ouchy, come il rappresentante spirituale del Sultano — una specie di sceicco dell'Islam in Libia — e che rappresentava coll'incessantemente l'insidia turca. Nab-Scems-Ed-Din — cui fu affidata la rappresentanza di quell'alta carica — meriterebbe, nella storia attuale della Libia italiana, non un capitolo, ma tutto un volume. A concordi testimonianze di civili e di militari, egli sotto le apparenze dell'asceta nascondeva un animo di fanatico e costituiva un elemento di continua perturbazione, ingendrandosi con grande abilità in una serie di affari riguardanti anche la vita economica degli indigeni e specialmente dei beni vakuf; su tutto egli faceva sempre pesare la sua autorità di rappresentante del Sultano alimentando nello spirito degli indigeni la convinzione che il dominio turco non fosse finito.

L'ufficio del Naib ul Sultan era un tal centro di mene panislamiche, che alcuni mesi fa il Governo italiano si era visto costretto a espellere dalla Tripolitania il segretario Scetuan bey, fratello del famoso deputato di Bengasi, che a Costantinopoli è il presidente della Società panislamica.

Ora anche il Naib-ul-Sultan se ne va — per sempre, speriamo — ed un decreto del Re ne abolisce la carica insidiosa, proclamando in Libia il rispetto e la uguaglianza dei vari culti. Meno male! Era tempo!...

Ed anche tutto questo non ci fosse stato; non è nell'ora in cui la questione dell'assetto dell'Impero Turco è posta davanti all'Europa, davanti al mondo — non è in tale ora che l'Italia poteva starsene in disparte, Germania ed Austria, coi risultati che a suo tempo si vedranno, si sono firate dalla loro, come se, l'Impero Turco, Russia, Francia, Inghilterra si sono accinte, anche da questo lato, a fronteggiare la lotta, mirando ad una spartizione futura. Non avesse anche l'Italia sperato di poter entrare nel ballo per i suoi diritti a quella parte di Impero Ottomano che legittimamente le spetta, nell'Egeo, nel Mediterraneo, ed, eventualmente, anche nel Mar Rosso.

E dunque un nuovo aspetto della gran guerra. E come si può chiedere: quando la guerra finirà? — se ha appena l'aria di cominciare ora?...

Quasi nuove, in fatti, sono apparse le grandi operazioni navali che i tedeschi hanno intraprese nel Baltico contro il gran porto russo di Riga. Nuove anche per questo, che, mentre — o per ritirata calcolata dal nemico, o per successo effettivo (ma certamente pagato) dei nostri armatori — i tedeschi ed austriaci sono riusciti ad impadronirsi di Kowno, di Novo Georgewski, di Ossowiec, e sono arrivati a stringere da vicino Brest-Litovsk — dalla parte di Riga hanno finalmente toccato una seria batosta navale. Non così grave come le prime notizie di fonte russa dicevano, ma una *superdreadnought* — intitolata al grande *Moltke* — due incrociatori leggeri ed otto torpediniere, pare li abbiano realmente perduti, ed un grosso sbarco in forze per mezzo di barconi a Parnau, a nord di Riga, fu impedito dalle artiglierie russe, e vari barconi di tedeschi affondarono. I tedeschi tacciono finora su queste loro non tante vicende navali. L'insuccesso loro ha colmato di giubilo la Duna russa, che ha proclamata di nuovo la grande concordia di tutto il popolo russo per la disfatta finale del nemico; mentre il ministro degli affari esteri, Sazonov, ha solennemente ripetuto che la Russia non farà mai, a nessun patto, pace separata.

Qui c'è il nodo della questione — mentre la Germania, placida o no, appena occupata la Varsovia dal principe Leopoldo di Baviera — non l'ereditario Ruprecht, come per errore mi sfuggì due settimane sono — appena occupata la Varsovia fece assaggi di pace. Altro dei molti errori! Il calcolo tedesco!...

Il Cancelliere germanico, il dottor Bethmann Hollweg, con la immutabile durezza che gli



face quasi vantare un anno fa di avere lacerato quel « pezzo di carta » che era il trattato per la neutralità del Belgio — ha ripetuto in pieno Reichstag che la Germania continuerà a « picchiare sodo » con « freschi eserciti, nuovi colpi!... »

Anche il socialista Liebknecht — per la seduta del Reichstag nella quale furono votati altri dieci miliardi di marchi, a fare i tre, per le ulteriori spese della guerra — il cui costo supera già di un terzo le spese definitive della gran guerra del 1870-71 — aveva mandato dal campo una interrogazione al Governo chiedendo « se dato che vi siano disposti gli avversari, il Governo sia pronto a entrare in immediate trattative di pace sulla base della rinunzia a qualsiasi forma di annessione ».

Il ministro degli esteri Jagow rispose: « Credo di trovarmi d'accordo colla grande maggioranza della Camera rifiutando la risposta perché in questo momento inopportuno ». Liebknecht, entrato nell'aula, tenè di parlare, ma ne fu impedito dagli applausi, a von Jagow, e da grida e risate che si ripeterono fin che egli finì col rinunziare alla parola. « Sola cosa che resta a fare — purtroppo — ai pacifisti, in questo momento!... » E Liebknecht si è buscato, oltre alle risate degli avversari, una raminanza dal suo gruppo socialista parlamentare perché rivolse quell'interrogazione al ministro, senza prima averne dato notizia al partito, il quale, sia detto fra parentesi, pare se la intenda abbastanza bene col governo imperiale!...

...che non sia ora di pace lo proclama anche l'ex-presidente Roosevelt, il quale, per la rinnovata indignazione dei nord-americani per un nuovo siluramento perpetrato dai sommergibili tedeschi, quello del grande transatlantico *Arabic*, di 1500 tonnellate, della *White Star*, che faceva rotta da Liverpool per New York. Aveva a bordo dugentocinquanta uomini di equipaggio, nessun passeggero di prima, circa centosettanta di seconda e di terza — fra i quali una ventina di nord-americani, e fu silurato senza nessuna ragione — ed affondò inesorabilmente in undici minuti!...

«... sarebbe questo l'atto « non amichevole » preveduto nella nota ultima degli Stati Uniti alla Germania?... Si fa rumore per il discorso che il segretario del presidente Wilson, Joseph Tumulty, ha pronunciato a Washington sull' « ora sovrana » sull' « ora di crisi internazionale » in cui gli americani potrebbero dovere agire. Anche da questa parte, dunque, siamo sempre al principio!... E nei Balcani?... C'è chi scrive: « l'Orba balcanica!... » Quale lunga ora!... La Rumana doveva scendere in campo ora!... La Bulgaria doveva scendere in campo ora!... La decisione dell'Italia per seguirlo; e così pure la Bulgaria e la Grecia. Per la Grecia ha ripreso ora la presidenza del governo ed il ministero degli affari esteri Venizelos; ma via, i greci sono tutt'altro che lieti di vedere l'Italia prendere di nuova posizione di fronte alla Turchia!... Quanto alla Bulgaria, ripetesi con insistenza, che un accordo fra essa e la Turchia esiste. Quanto alla Rumana, ha chiamato per oggi varie classi, ma pare non avrà fretta!...

La miglior cosa, dunque, è guardare in faccia serenamente, sicuramente alla situazione nostra, cheché ne sia di quella degli altri. Uno sguardo franco, sincero, lo ha dato ieri l'altro il nostro Stato Maggiore generale in un comunicato riassuntivo, che, contro le interessate bugie dei nemici, ha sgragoriato, contro le comprensibili esagerate dictee del pubblico poco illuminato, ha precisati i limiti netti dell'opera degli italiani in questi primi tre mesi di guerra, e la misura approssimativa dei sopportati sacrifici.

NABY BEY,  
già ambasciatore di Turchia a Roma.

« Gli austro-ungarici — dice il rapporto — non hanno osato penetrare in territorio italiano, mentre tutti i loro forti di sbarramento di prima linea stanno sotto il tiro dei nostri cannoni pesanti, e gran parte del loro territorio è nelle nostre mani. Basta ricordare le alture di viva destra del Chiese (Val Doane), Condino in Val Giudicaria, Tiaro e la Val di Ledro tenute sotto il nostro fuoco, il monte Altissimo, parte dell'altipiano di Brentonico, Ala e Serravalle in Val d'Adige, buona parte della Valarsa con le alture laterali fin sopra Rovereto, il monte Maggio, parte dell'altipiano di Vezzena, la Val Sugana fino ad Ospedaletto, le conche di Biene e di Pieve di Tione, le pendici meridionali di Cima d'Asta, Fiera di Primiero con le alture circostanti, il passo di San Pelleggrino, Pieve di Livinalonga, il colle di Lana, il passo di Falzarego, le Tofane e Podestagno, con la retrostante conca di Cortina d'Ampezzo. Sugli alti monti del Comelico e della Carnia la nostra occupazione correse a poco sulla linea del confine vi segnato dall'altissima dolosa alpina!...

« L'Austria è stata costretta a abbandonare nel Friuli Orientale una vasta estensione di territorio le cui condizioni naturali sarebbero state molto favorevoli per una difesa, e si è limitata ad occupare la linea più potente e preparata da lunga mano dell'Isonzo. »

« Orbene, le truppe italiane varcarono l'Isonzo in tutte le località militarmente importanti: Caporetto, Piave e tutto il basso corso da Gradisca a valle, a viva forza gettando e rigettando fino a tre volte i ponti sotto il fuoco dell'avversario e lottando anche contro le piene subitanee. »

« Varcando il fiume e rimando con questo minaccioso ed infido elemento dietro le spalle, l'esercito italiano ha osato iniziare la conquista del terreno ovunque dominante di riva sinistra. »

« Sull'alto Isonzo fu strappata al nemico la gran parte del poderoso massiccio del Monte Nero. La piazza di Tolmino fu investita da presso ed è battuta dal fuoco della nostra artiglieria. »

« Più a sud, fra Tolmino e Gorizia, fu creata una forte testa di ponte a Piava dove le nostre truppe avanzate con ardimento che ha colpito gli stessi avversari, coprono della linea sinistra i nostri ponti e costantemente rigettano i contrattacchi del nemico. »

« Davanti a Gorizia le formidabili posizioni che l'avversario occupa ancora sulla destra del fiume sono strette dai nostri approcci fino a poche centinaia di metri, talora fino a pochi passi, tanto che per dichiarazione della stessa stampa nemica il nostro tiro di fucileria giunge fino ai casermetti di Gorizia. »

continuo progresso l'attacco delle linee successive di difesa dell'avversario. »

« Tutto questo è ben chiaro ed inconfutabile. Ed i sacrifici fatti dagli italiani per arrivare a tutto questo?... »

« E folle parlare come fanno gli austriaci di 180.000 e 200.000 italiani messi fuori combattimento. Tali cifre sono assolutamente fantastiche. Le vere perdite non raggiungono la sedicesima parte delle cifre che la stampa nemica ha inventato. »

« E invece sicuro che il nemico ha lasciato nelle nostre mani circa 8.000 prigionieri, e che molti dei nostri austriaci abbiano sempre dovuto svolgersi frontalmente, mentre i prigionieri da noi perduti sommano a poche centinaia, tanto che mai se ne trova traccia nei bollettini del nemico. »

« Le perdite degli austriaci, per concorde dichiarazione dei loro numerosi ufficiali prigionieri, furono straordinariamente gravi. »

Ecco il bilancio riassuntivo dei primi tre mesi di guerra dell'Italia, in questo numero splendidamente documentati dalle autentiche fotografie prese dal nostro inviato Molinari sul fronte. Che la nostra sia la più dura di tutte le guerre che si combattono nel mondo — lo riconoscono concordemente tutti i critici militari, e i documenti fotografici lo confermano.

Ora, probabilmente, alle asprezze delle Alpi e del Carso, si aggiungeranno, nei nostri soldati, le difficoltà della penisola di Gallipoli e dei Dardanelli, che hanno stancato inglesi e francesi. I soldati italiani che combattono e vincono a 3000 metri, sulle Alpi, promettono — con universale meraviglia — di essere ben capaci di vincere anche là dove dura dal 3 novembre la secura degli attacchi anglo-britannici.

In Libia, sopra Derna, nell'Alta Tripolitania, i nostri soldati non avevano forse conosciute e superate difficoltà poco dissimili da quelle attuali del Carso?...

Fiducia, dunque, ed avanti!

Quando l'ora della pace suonerà, essa non sarà rimunerata che per coloro che, dopo aver preparato e meditato la pace, lavorano con fede e con saldezza. A nessuno, meglio degli italiani, spetta questo vanto, irradiato dall'idealità nazionale, che è la giustificazione più alta delle nostre guerre!

25 agosto.

Spectator.

**Il fanciullo nascosto**, di Grazia Deledda. — Aprito a caso il nuovo volume della più popolare fra le nostre scrittrici (Rusconi, Treves, Le Monnier, leggette poche righe, e subito sarete presi dal fascino singolare del mondo della grande scrittrice sarda, in cui la più umile realtà è penetrata e s'irradia di tanta poesia. La brevità delle novelle (sono ventidue in un volume) dà un'intensità di movimenti e di scopi che ne accresce la suggestione. Rapide luci e zone d'ombra, ambiguità di passioni e di dramma. Come c'è un fanciullo nascosto nel fosco intrigo famigliare della novella che intitola il volume, così c'è uno spirito nascosto, qualche cosa di misterioso che non si svela del tutto, anche nelle altre novelle, persino in quella leggera, deliziosa e oscura drammatica di *La parte del barto* e *Lo spirito del male*, nella struggente sentimentale di *Il fabru*. Quest'ombra di mistero caratterizza tutto il volume, — in cui si capisce, profondo della vita, piena di austerità poetica, di risonanze nostalgiche, di fragranze selvagge... »

**Un nuovo e santuoso negoziato** inaugurò sabato scorso sera in Corso V. E. S. con l'intervento della stampa cittadina, il nostro inviato in Italia Ditta di profumerie e prodotti chimici A. Bertelli & C. È tutto un piccolo paradiso di grazia e di buon gusto, di eleganza e di raffinatezza. Evidentemente la Ditta Bertelli non riposa sugli allori, e la sua grande industria la procura giornalmente, e con gesto ammirabile, sfidando l'anormalità dei momenti che i commerci e le industrie attraversano a causa della guerra mondiale, arricchisce Milano di un nuovo e grandioso negozio ed invita la loro corsa una volta quella rinomanza di cui godeva in Italia e all'Estero.

Questa settimana  
esce

DEL CONTE FRANCESCO SAVORGNAN DI BRAZZA.

Un volume in-8, su carta di lusso,  
con 105 incisioni: CINQUE LIRE.

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.



NELLA VALFURVA, OVE FURONO BRILLANTEMENTE RESPINTI GLI ATTACCHI AUSTRIACI.



Il Ghiacciaio del Forno ove avvennero i combattimenti del comunicato Cadorna del 12 agosto.



Albergo e Valle del Forno presso cui si svolse il combattimento accennato nel comunicato Cadorna del 12 agosto (fot. Dott. U. Pierantoni).



## ISTANTANEE DALL'ISONZO.



Gli ufficiali dell'*Amalfi* conversano col comandante dell'eroico battaglione bersaglieri che espugnò per la prima volta il Monte San Michele.



Sull'Isonzo. — Nel campo di . . . , dove sono concentrati oltre 2000 prigionieri austriaci, i prigionieri giocano alle carte.







**SUL FRONTE DI BATTAGLIA.**

*(Dal nostro corrispondente speciale al campo.)*



Una nostra posizione avanzata.

# LA GUERRA TRA LE

*(Fotografia del nostro corriere)*



Nostre posizioni avanzate sulle A



# NEVI ETERNE SULLE ALPI.

*rispondente speciale al campo).*



Alpi a 3000 metri.

# I MERAVIGLIOSI LAVORI CHE VANNO COMPIENDO LE

*(Fotografie del nostro cor)*



Una gran guardia di bersaglieri in alta montagna.



Una colonna leggera di rifornimenti ascende le montagne per giungere alla gran guardia.



OSTRE TRUPPE IN ALTA MONTAGNA OLTRE CONFINE.  
(ndente speciale al campo).



Un'opera meravigliosa del nostro Genio compiuta in soli otto giorni.



Costruzione di trincee in cemento armato in alta montagna nelle nostre posizioni avanzate.

## ONORE AI CADUTI. (XI).

*Per accelerare quanto più possibile la pubblicazione dei ritratti degli ufficiali caduti gloriosamente per la Patria, abbiamo con questo numero studiato una nuova disposizione delle pagine che consente di portare al numero di 20 le fotografie riprodotte. Nondimeno occorre che parenti ed amici dei caduti moderino la loro ostentata impazienza. Verrà il turno di ciascuno e nessuno mancherà nell'ora delle fotografie. L'ILLUSTRAZIONE dedica alla memoria di coloro che diedero la vita per la gloria e la grandezza della Patria.*

**Luigi Aquilantia**, di Melfi, uel dal collegio militare dell'Annunziata per compiere a Roma gli studi d'ingegnere, ed era già al secondo anno, quando fu chiamato alle armi; conseguì il grado di sottotenente di fanteria e corse con entusiasmo alla guerra nella quale cadde, a...

Il 24 luglio proprio il giorno in cui compiva i ventidue anni!

**Arturo Domenico Astuti**, di Alessandria, fu allievo dell'Istituto Canonico di Carmagnola, poi della Scuola militare di Modena; aveva appena ottenuto le spalline di sottotenente degli Alpini quando fu inviato al fronte: cadde veramente da valoroso animando i suoi all'attacco della...

Eni nato l'1 aprile 1895.

Il sottotenente degli Alpini **Carlo Beozzi**, di Vigevano, non aveva ancora diciannove anni: in un audacissimo assalto notturno, fu colpito da un muso fatto rotolare giù dai nemici, e precipitò a morte in un burrone. Fu proposto per la medaglia al valore. Era uscito da due mesi dalla scuola di Modena.

Il sottotenente di fanteria **Nunzio Fortunato Candelloro**, appena ventenne, era di Aquila, negli Abruzzi; cadde il 30 giugno. Prima della guerra era insegnante nella scuola pratica di agricoltura di San Placido di Catonero (Messina).

Alla testa di due compagnie di fanteria, delle quali erano caduti tutti gli ufficiali, il capitano del genio, prof. **Stenelio Cappella**, guidò i suoi uomini alla conquista della disputata trincea nemica, ma cadde mortalmente colpito. Al suo nome verrà conferita la medaglia al valore militare. Aveva appena 31 anni, essendo nato da nobilissima famiglia veneta, in Rovigo nel 1858. Era valente ingegnere municipale di Arquà Petesina, insegnava topografia nell'Istituto tecnico di Rovigo; compì pregevolissimi studi sulla Navigazione Italiana; era ardentissimo di fede patriottica come molti della sua antica famiglia.

**Attilio Colazzi**, di Rocca San Giovanni, nato il 18 nov. 1888, a sedici anni laureavasi in legge a Napoli nel 1914 superò gli esami di sottotenente di complemento in fanteria; fu del più zelante e accortissimo nel terreno della Marica, e sull'Isonzo fu uno dei primi a cadere, il 23 giugno.

Sottotenente di fanteria era **Guido Colli**, nato a Casavere nel 1891; studiò a Roma, poi alla scuola di Modena, dalla quale uscì sottotenente di fanteria il 1° aprile 1915 e andò felice al fronte come paracadutista del 52° reggimento. Cadde in una difficile avanzata il 13 luglio...

**Cosimo Vincenzo Berardini**, di Lecce, era

capitano di fanteria; si era distinto in Libia; aveva compiuto in febbraio i 35 anni.

Il sottotenente **Achille De Arcangelis** era nativo di Arpino; conseguì diploma di pedagogia insegnava nelle scuole arpanesi; entrato nell'esercito per vocazione, meritò in Libia, essendo solo, i insigniti fortificazioni agli ufficiali; ottenne medaglia d'oro per il suo a segno e cadde eroicamente in ardimentosa ricognizione fra le trincee nemiche. Era nato il 4 maggio 1890.

Il tenente di fanteria cav. **Deo Dei**, patrio senese, cadde il 20 giugno sull'Isonzo, era nato a Chiusi il 18 gennaio 1891. Studiò a Perugia sul collegio della Sapienza e si laureò a Siena; aveva vinto al Ministero dei Lavori pubblici il concorso di segretario anziano e vi dimise per le funzioni di Capo-sezione.

**Renato Fracassi**, tenente di fanteria, nato a Roma il 30 dicembre 1892, cadde il 21 luglio mentre alla testa del suo plotone moveva a rinforzo di una compagnia.

Il rag. **Carlo Imbimbo**, di Codogno, era impiegato ferroviario; chiamatosi alle armi come sottotenente di complemento nel maggio scorso, cadde combattendo il 26 luglio, mentre stava per essere promosso tenente.

**Umberto Magagnoli**, di Molfetta, tenente del 9° fanteria, ferito...

Il giorno dopo all'ospedale di Vercelli, il sottotenente **Orolo** comunicando alla famiglia del caduto la triste nuova così scrisse, riportando le ultime parole dell'eroico giovane: «*Mamma, mio contento. Sono stato il primo a giungere su*

*Solo mi affligge il pensiero dei miei cari.*

**Guido Marcelli**, di Fiviana della Chiava (Arezzo), tenente dei bersaglieri, cadde, in primissima linea, nella notte dal 25 al 26 luglio. È proposto per la medaglia al valore.

Il rag. **Carlo Marica**, di Catanzaro, cadde colpito al petto, il 25 luglio, mentre come sottotenente di fanteria animava il suo plotone all'assalto. Era nato nel settembre 1894, ed era ragioniere apprettissimo nel Sindacato Calabrese, ma la sua indole ardente e patriottica lo spinse ad arruolarsi — sebbene figlio unico — nel plotone non desiderando che di farne parte e farsene il capo.

Primo capitano di fanteria, ed aiutante di campo della brigata Messina era il cav. **Giovanni Mastromarino**, caduto sul 19 luglio. Era nato nel 1874 a Candulio (Barri) nel 1890 ebbe le spalline di sottotenente; si distinse così in Libia, da meritare ricompense; aveva frequentato con successo la scuola di guerra; quella di Stato Maggiore.

**Francesco Palieri**, di Corigiola, sottotenente di fanteria, cadde sull'Isonzo il 25 luglio.

**Andrea Ricciardi** di Mandanici era sottotenente del genio, ed aveva compiuto i 35 anni il 5 maggio. Stava mirando con pochi arditissimi, una trincea nemica il 5 luglio, quando fu colpito mortalmente al petto ed al collo; trasportato nell'ospedale di Casale Monferrato ivi morì il 2 agosto. È proposto per la medaglia al valore, ed una ne aveva già meritata in Libia.

**Amedeo Sacco** era palermitano, sottotenente di fanteria, e sull'Isonzo fu subito messo all'ordine del giorno per avere con due soldati preso alle spalle un posto di tre austriaci, caduti uccisi alla baionetta. Il 18 luglio, alla te-

sta del suo plotone, una pallottola nemica lo colpì mortalmente in fronte.

Il dottor **Giuseppe Tellini** di Fagnano (Roma) fu allievo del collegio Ciceroniano di Frate; poi fece alcuni anni di medicina a Bologna, indi si laureò in scienze commerciali a Padova nel 1908. Accettò il richiamo alle armi con entusiasmo, e fu assegnato come sottotenente di fanteria alle mitragliatrici; cadde in una controffensiva sul Carso il 23 luglio; era nato il 16 agosto 1884.

## NECROLOGIO.

Grave lutto per la Curia Vaticana la scomparsa del cardinale **Serafino Vannutelli**, caratteristica figura di gentiluomo e di diplomatico, di sacerdotato rigido e di italiano genuino. Aveva ormai 81 anni; proveniva da agiata, distinta famiglia di Genazzano; fu allievo del collegio Capranica di Roma, e a poco più che venti anni, insegnava già diritto canonico nel Seminario pontificio romano. Ma non era quella per lui la vera carriera — bisognava che il suo fine temperamento trovasse la via diplomatica, e la trovò. Fece il suo noviziato alla Nunziatura del Messico come editore. Di là passò a Monaco in Baviera; indi fu promosso delegato apostolico presso la Repubblica dell'Equatore, posizione di maggior responsabilità; e poco dopo fu richiamato in Europa in qualità di Nunzio a Bruxelles, posizione già vicina ai più alti fastigi della carriera prelaticia; in fine salì alla Nunziatura di Vienna, una delle più importanti non solo, ma anche posto costituente diritto tradizionale alla porpora. Creato e pubblicato cardinale da Leone XIII nel conclave del 14 marzo 1887, il Vannutelli chiese con splendida mente il cammino gerarchico: percorso con coscienza e dignità, con la piena fiducia del Vaticano e la stima dei governi presso i quali era stato accreditato. Nella capitale austriaca, in fatti, frequentando con assiduità il corpo diplomatico e l'alta società, si era creata una corrente di simpatie, ed anche aveva ottenuta una speciale benevolenza della Corte, che ebbe poi sempre cura di conservarsi.

Ritornato a Roma, si stabilì definitivamente come cardinale di Curia, guadagnando nelle Congregazioni di cui faceva parte molta autorità presso i colleghi, ed acquistando molta simpatia nel pubblico, che ravvisava in lui molta somiglianza con Pio IX. Al tempo stesso frequentava i circoli diplomatici; interveniva ai ricevimenti delle Ambasciate e delle Legazioni presso la Santa Sede, facendosi sempre meglio conoscere come uomo esperto e ascoltato, cui Leone XIII, gran signore per i natali e per lo spirito, e saggio estimatore degli uomini, spesso rivolgeva per consulti di governo, mentre attorno al Vannutelli erasi venuta formando una coorte d'amici.



Collaudi militari di autocarri «FIAT» nell'Estremo Oriente.



# CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA



SINERIO CAFFELLO, di Rovigo, sottotenente del Genio.



GIV. MASTRONARDI, di Cabrieto (Bari), primo cap. di Fanteria.



VINCENZO BERARDINELLI, di Lecce, capitano di Fanteria.



DEO DEI, di Chiusi, tenente di Fanteria.



UMBERTO MACRONE, di Molfetta, tenente di Fanteria.



RENATO FRACASSI, di Roma, tenente di Fanteria.



GUIDO MARCELLI, di Foiano della Chiana, tenente dei Bersaglieri.



FRANC. PALISRI, di Cerignola, sottotenente di Fanteria.



CARLO BESOZZI, di Vigevano, sottotenente degli Alpini.



GUIDO COLLI, di Cavareno, sottotenente di Fanteria.



CARLO MARUCA, di Catanzaro, sottotenente di Fanteria.



ATTILIO COLIZZI, di Rocca San Giovanni, sottoten. di Fanteria.



AMODEO SACCO, di Palermo, sottotenente di Fanteria.



LUIGI AQUILENTRIA, di Melfi, sottotenente di Fanteria.



ACHILLE DE ARCANGELIS, di Arpino, tenente di Fanteria.



N. F. CANDELORO, di Aquila (Abruzzi), sottoten. di Fanteria.



ANDREA RICCARDI, di Mandanici (Messina), sottoten. del Genio.



ARTURO ASTUTI, d'Alessandria, sottotenente degli Alpini.



CARLO INSIMBRO, di Codogno, sottotenente di Fanteria.



GIUS. TELLINI, di Fusignano (Ravenna), sottoten. di Fanteria.

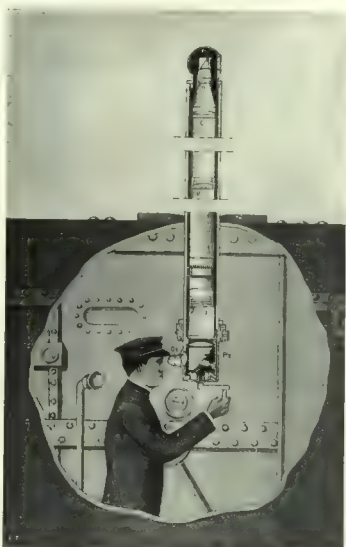




# SOTTOMARINI, SOMMERGIBILI e TORPEDINI ~

DEL CAPITANO DI VASCELLO

ETTORE BRAVETTA.



Sezione dimostrativa di un periscopio.

Fra i molti argomenti sui quali la guerra ha richiamato vivamente l'attenzione del pubblico, e soprattutto dei non tecnici desiderosi di istruirsi, il più appassionante è questo dei sottomarini, dei sommergibili e delle armi subacquee. Le imprese del sommergibile, la potenza quasi fatale che esso sembra possedere, il modo subdolo ed insidioso che la estrinseca, hanno posto intorno a questo meraviglioso prodotto del genio omicida degli uomini quasi un'aura rossa e sanguinosa, sicché il suo nome desta l'idea d'alcunche di terribile, di spietato e di fatale, contro le cui offese non siavi difesa possibile. Ed il pubblico perciò ricerca con bramosia ogni scritto, articolo di giornale o di rivista, illustrazione o fotografia, dal quale gli sia possibile ricavare un'idea più o meno chiara del mostro insidioso, e del modo come naviga, attacca, distrugge.

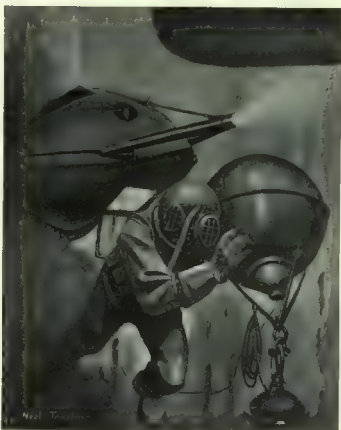
Non minore interesse desta l'argomento delle armi subacquee, siluri, torpedini e ginnotti, che possono con tanta facilità

inabissare nei flutti i moderni colossi navali; ma intorno ad esse ben poco si conosce fuori della cerchia dei tecnici per la segretezza di cui furono ognora circondate.

Giunge quindi molto opportuno il nuovo volume *Sottomarini, Sommergibili e Torpedini* (Milano, Treves, L. 5), nel quale il comandante Bravetta ha profuso i tesori della sua vasta erudizione storica e tecnica. Egli tratta l'ardua materia con quel suo stile facile, piano e chiaro, per cui si è acquistata la meritata fama di essere uno dei migliori vulgarizzatori italiani delle difficili discipline nautico-militari.

Dal nuovo libro del comandante Bravetta, il profano ricaverà molte ed utili cognizioni; il tecnico vi troverà probabilmente qualche notizia che non ancora conosce, qualche informazione che gli riuscirà preziosa.

Dopo avere, nel primo capitolo, riassunto brevemente la storia della nave subacquea fino al principio della guerra europea, l'Autore spiega quale sia la differenza fra sottomarino e sommergibile, con quali mezzi la nave subacquea discende in seno del liquido elemento, ne emerge risalendo alla superficie, naviga tanto sopra come sotto l'acqua, conserva la sua rotta, avvista il nemico e lo colpisce. I lettori apprenderanno come sono fatti il periscopio ed il siluro — in qual modo i più moderni som-



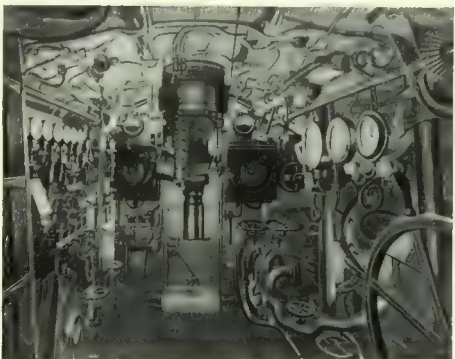
Palombaro uscito da un sottomarino Lake per posare una torpedine sul fondo.

mergibili sono armati di artiglierie; come si vive a bordo; quali sono i presidi di sicurezza per gli equipaggi ed i mezzi per ricuperare e trarre a salvamento i sommergibili affondati. Apprenderanno pure quali siano i progressi più recenti e quelli più facilmente prevedibili e si persuaderanno che la nave subacquea, sebbene sia indubbiamente un

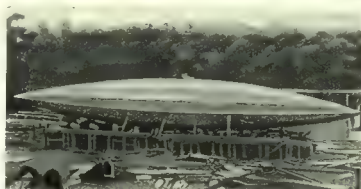
meraviglioso prodotto del genio meccanico moderno, è ben lontana da quel grado di perfezione, forse irraggiungibile, che dovrebbe avere per essere davvero la regina degli oceani e scacciare definitivamente le mastodontiche navi da battaglia. Di grande interesse sarà per i lettori il capitolo destinato alle armi subacquee, sia per la parte storica, come per la parte descrittiva.

Si raccomanda pure la lettura delle note che chiudono il volume, ciascuna delle quali dedicata ad un argomento di peculiare importanza.

In definitiva, e per concludere, sembraci di poter affermare che l'opera del comandante Bravetta, considerata dal punto di vista dello scopo a cui mira, — quello cioè di svelare gli arcani della guerra subacquea a tutte le persone colte, ed astrae da trattazioni eccessivamente tecniche, — è la più completa ed interessante di quante ne sono state pubblicate finora. Importanti pure e pittoresche le incisioni in numero di 178, di cui si dà qui un saggio.



Sommergibile Fiat-San Giorgio. Camera di comando vista da prua a poppa; in mezzo, il periscopio.

Il sommergibile francese *Prairial*, sistema Laubeuf.

Il primo sottomarino di Nordenfeldt in cantiere a Copenaghen.

## CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

## Le ferite di guerra e un nuovo siero contro tre malattie.

La guerra ha cessato di essere un'arte per diventare una scienza: per questo, essa ha acquistato in ferocia ciò che ha perduto in valore estetico. Il coraggio, l'azione morale mantengono ancora una importanza definitiva, ma la loro portata e la loro azione pratica possono spesso venire ridotte e sopresse; una ventata di gas asfissiante distrugge ogni e qualsiasi indomita resistenza mettendo l'individuo nell'impossibilità di operare. Per questo, nella guerra, tanto vale il soldato come portatore di armi, quanto il ricercatore che trova mezzi per offendere o per ridurre l'offesa, e appunto per questo la guerra viene oggi combattuta altrettanto nei gabinetti che nelle trincee.

I trovati offensivi (si sta perfino studiando la possibilità dei congelamenti rapidi e la applicabilità di metodi che aumentino enormemente la vulnerabilità delle ferite) meriteranno un giorno una trattazione elegante: e verrà allora scritto un capitolo di intelligente ferocia che varrà (e pure è necessaria la dimostrazione) a provare come l'uomo si distingua dai bruti per l'intelletto che adopera a riuscire più bruto dei bruti. Oggi sfermiamoci alla parte più nobile e più umana di questa lotta degli intellettuali in favore della guerra, cioè a quella parte che contempla la messa in opera di strumenti di difesa contro i pericoli che dalla guerra derivano.

Tutti oramai sanno come nelle ferite di guerra, così di sovente imbrattate, siano da temere pericoli di varia fatta: il tetano prima di tutto, l'edema maligno, ed il flemmone gassoso poi. Senza esagerare la portata di que-

ste gravi infezioni (le quali perdite si riducono in pratica al 3 o 4% dei feriti) resta che la lotta contro le infezioni delle ferite talvolta rimane frustrata, e noi assistiamo a dolorose perdite di giovani che hanno meritato bene della patria e che si spengono in condizioni di ferite tali che la logica direbbe a tutta prima vincibili e domabili dall'uomo.

Chi ha vissuto negli ospedali militari conosce la pena infinita dello spirito inanimato a feriti talvolta lievi che improvvisamente presentano i primissimi segni del tetano, e a lo strazio derivante dalla perdita di giovani che presentano estesi flemmoni agli arti, fatti che pure dovrebbe essere facile combattere con successo per la natura loro ben nota.

La scienza conosce esattamente le ragioni prime di questi fatti. Essa sa quale sia il germe causale del tetano, conosce le vie per le quali entra, il modo mediante il quale la infezione si determina, così come conosce perfettamente le cause determinanti dell'edema maligno e del flemmone gassoso. Anzi la scienza sa qualcosa di più ed ha prodotto qualcosa di meglio: essa cioè è riuscita a preparare mediante la inoculazione negli animali eseguita con colture dei rispettivi germi, dei sieri curativi contro le tre forme di malattia, sieri che usati in tempo ed a dose opportuna bastano in una percentuale alta di casi ad evitare la morte.

Le difficoltà però cominciano a presentarsi allorché si passa alla realtà pratica abbandonando il campo puramente sperimentale. In effetto non è possibile iniettare il

malato con una quantità grande di sieri diversi: e tutte le volte che noi abbiamo un ferito grave dobbiamo pensare che è verosimile egli possa ammalare dell'una o dell'altra delle tre forme morbose. Era quindi logico che si pensasse a semplificare il procedimento: ed anzi conviene subito confessare che il concetto del quale qua sotto si fa parola non è affatto nuovo. Pareva cioè utile preparare un siero così fatto che potesse venire utilizzato contro tutte le tre forme di malattia senza ricorrere a dei trattamenti successivi.

La visione teorica del problema si presentava di facile soluzione: in realtà già per altre malattie (ad esempio nella preparazione del siero contro i serpenti i quali posseggono veleni tra di loro diversi) si era seguito un metodo di tal fatta e non poteva ripugnare il concetto di arrivare ad una preparazione attiva contro le tre forme morbose contemporaneamente.

Lecaince e Vallée, due ricercatori francesi ben noti a tutti gli studiosi di biologia, affermano ora di aver risolto nel miglior modo possibile il problema ricorrendo appunto alla contemporanea inoculazione al cavallo delle colture dei germi causali delle tre malattie. Hanno così ottenuto un siero dotato di efficacia contro le tre forme morbose e che può venire iniettato al ferito grave anche sul campo di battaglia.

I risultati di questo siero polivalente (che vale per molti) paiono miracolosi. Alcuni medici militari hanno dichiarato che gli effetti sono tali da distruggere ogni sospetto ed ogni dubbio aprioristico. Dopo la prima iniezione il

**DRIOLI**  
MARASCHINO DI ZARA  
Fornitore di S.M. Re d'Italia  
LA GRANDE MARCA  
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA  
B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.  
Casa fondata nel 1768.

**EUSTOMATICUS**  
**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
del Dottor ALFONSO MILANI  
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR  
**POUDRE GRASSE**  
del Dottor ALFONSO MILANI  
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA  
Chiedeteli nei principali negozi.  
SOCIETÀ Dott. A. MILANI & C. - VERONA

Premiate Fabbriche **E. FRETTE & C. - MONZA**  
FILIALI  
Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna  
Napoli - Venezia  
Telerie  
Tovaglierie  
Biancherie  
Corredi  
da sposa  
e da casa  
Cataloghi e campioni gratis e franco a richiesta

**N.G.I. SUD AMERICA EXPRESS**  
GENOVA  
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA  
LLOYD ITALIANO LA VELOCE-ITALIA  
Servizio settimanale celere di lusso  
Ogni Mercoledì da Genova per Barcellona e Buenos Aires, con grandi Vapori Teleg. Marconi - Cinematografici  
VIAGGIO 15/16 GIORNI  
CENTRO AMERICA  
Partenze mensili della Società La Veloce, da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon e principali porti Atlantici dell'America Centrale  
NORD AMERICA  
Servizio settimanale celerissimo  
Genova-Napoli-Palermo per New York e Philadelphia  
VIAGGIO 11 GIORNI  
Chiedete informazioni  
Tariffe Opuscoli - Grafi - scrivendo alle Società o alle loro Agenzie

Il più forte, comincia in tre atti, di **Giuseppe GIACOSA**, 4<sup>a</sup> ed. L. 4.  
Voglia agli edit. Treves, in Milano

**Pilules Orientales**  
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno in due mesi.  
Flacone con istruzioni L. 7 e franco. Contro assegno L. 7.35. - J. RATTI, Fbr, 45, rue de l'Éclairer, Parigi.  
MILANO: N. B. Zanichelli & C. - GENOVA: F. Zanichelli & C. - PALERMO: G. Nicotri & C.  
VERONA: G. de Stefanis & C. - ROMA: Manzoni & C. - SI, Via di Piazza, e tutte le buone farmacie.

**Granellini di pepe**  
di Onorato FAVA  
6<sup>a</sup> milligrama. - Due Lire.  
Voglia agli edit. Treves, in Milano



malato accusa un deciso miglioramento, la febbre scema grandemente; le forze ritornano. Il decorso della ferita per conto suo attesta più di ogni rilievo soggettivo: gli edemi, le linfo-gioiti, le adeniti scompaiono rapidamente, mentre i tessuti necrosati scompaiono per eliminazione spontanea, ed in breve la ferita passa a guarigione completa senza complicanze di sorta.

Qualche cifra statistica (non ufficiale in vero) lascia credere che davvero si sia prossimi al miracolo e la mortalità nei feriti che oggi tocca su per giù il 3% potrebbe essere ridotta ad assai meno di un terzo.

In Francia ed in Inghilterra la preparazione del siero è ormai un fatto compiuto e l'applicazione di questo metodo varrà certo a compensare la maggior vulnerabilità ottenuta dalle armi barbariche teutoniche colle violazioni sistematiche dei deliberati dell'Aia.

### Lotta contro i barbarismi teutonici. Utilizzazione dei deformati in guerra.

Le rovine della guerra non si limitano alle chiese ed alle città e l'opera di distruzione non si riassume nelle vite sacrificate; dopo la guerra, l'opera di terrore si trascina e per interi decenni permangono le tracce dell'orrore nella miseria dei mutilati. Le società civili hanno compreso anzi che questa dei mutilati è una delle orrende piaghe della guerra che il tempo non sana; si scordano i morti, si rifanno gli edifici, ma nel tempo la tristezza dei corpi trascinanti la storia del proprio dolore e del proprio olocausto parla allo spirito attraverso ai deformi ed agli inabilitati.

Senza toccare i fastigi della fantasia, l'or-



Un amputato d'ambé le braccia confezionante una spazola.

topedia moderna ha saputo però compiere dei miracoli veri nel ridurre l'azione della guerra per quanto riguarda i mutilati: e le trovate geniali, gli adattamenti pazienti, le biracchiosse sostituzioni di funzione hanno riempito le colonne dei giornali. I milanesi, anche in tempo di pace, non hanno difficoltà a veder da vicino quale fiorito cammino di pietà e di sapienza abbia percorso per questa strada la medicina, visitando il meraviglioso istituto dei rachitici nel quale per l'opera di un beneme-

rito della educazione dei deformi, il Galeazzi, si accolgono e si educano quanti pur essendo privi di arti e di funzioni lavorative comuni, tentano di elevare al nel lavoro e di affrontare non nella supplice miseria la vita.

La guerra aumenta in maniera considerevole il numero di questi infelici; se non è possibile di dare oggi delle cifre complete o anche solamente degli indici relativi, si può però senza tema di errore affermare che deve trattarsi di migliaia di individui che si vedranno costretti per le mutilazioni ad un ozio deprimente.

Perché il lavoro diventi oggi possibile non basta rifare grossolanamente un arto e compensare con adattamenti semplicisti la funzione mancante: le tecniche più semplici che pur si valgono delle macchine, vogliono sempre una peculiare attitudine al movimento ed implicano sempre una certa complessità di azioni. Ed ecco gli ortopedici studiare arti ingegnosi, nei quali la vita si fonde coll'artificio, così che anche i più miserevoli monconi diventano capaci di qualche utile sfruttamento. Talvolta è soltanto un aggruppamento di tendini e di resti muscolari che aziona le leve artificiali, altra volta si ricorre ad azioni indirette di muscoli permasti integri: ma i risultati ultimi che si ottengono sono tali da commovere.

Ecco ad esempio le gambe artificiali di Delbert, che pur nella pratica economia permettono al contadino amputato di lavorare la terra e di continuare negli amori georgici che la guerra non può e non deve uccidere, ecco un braccio artificiale nel quale una vana estetica ha ceduto alle necessità pragmatiche dell'utile lavoro. I più delicati accorgimenti della tecnica, gli sforzi più meravigliosi della

**RÉTROLE HAHN**

**TESORO DELLA CAPIGLIATURA**

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso  
**F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)**

## LUIGI BARZINI

La fama e la popolarità di questo scrittore sono in continuo aumento. Così il Primo volume delle **Scene della Grande Guerra** fu esaurito immediatamente, ed abbiamo il piacere di annunciarne la **Seconda edizione**. L. 4 — Legato L. 4,75.

Contemporaneamente uscirà questa settimana il

**SECONDO VOLUME delle**

## Scene della Grande Guerra

Una giornata sull'Yser.  
Sangue italiano nella foresta.  
Note olandesi.  
Come il Belgio si nutre.  
Quando un nome è nel libretto...

Bruxelles e la sua fede.  
«Kriegsbrauch in Landkriege».  
«Non dubitate della patria».  
Cannoni e munizioni in Francia.

Questo volume essendo meno voluminoso dell'altro è messo in vendita al prezzo di **TRE LIRE**.

Legato in tela all'uso inglese. . . . . Lire 3,75.

I due volumi che danno l'opera completa per quel che riguarda la Francia e il Belgio, costano quindi . . . . . Lire 7  
Rilegati in tela all'uso inglese. . . . . Lire 8,50.

Cedendo poi a te continue domande, che ora sono aumentate, mettiamo in vendita una nuova edizione de

## La Battaglia di Mukden

di **LUIGI BARZINI**

In-8, di 320 pagine con 52 incisioni, da istantanee prese sul luogo dall'autore, 15 piante e una grande carta a colori: **SEI LIRE**.

Questo volume era da qualche anno esaurito.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
Dott. A. ZUBIANI. — PINETA DI SORTEENNA (Sondrio).  
Automobile alla stazione di Tirano.



È uscita:  
**LA TURCHIA IN GUERRA**  
Lire 1,50. di **E. C. TEDESCHI**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL  
**Crepuscolo**  
= degli Dei =

ROMANZO DI  
**Diego ANGELI**  
Lire 3,50.

ROMANZI DELLO STESSO AUTORE:  
L'orda d'oro, romanzo, 3.ª edizione, . . . . . L. 3,50  
Centocelle, romanzo, . . . 3,50  
Il confessionale, novelle, 3 —  
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

**NUOVI QUADERNI DELLA GUERRA:**

**LA SERBIA nella sua terza guerra.**  
Lettere dal campo serbo di **ARNALDO FRACCAROLI**.  
Con 20 fototipie fuori testo e una carta della Serbia: **Due Lire**.

**L'ADRIATICO-GOLFO D'ITALIA.**  
**L'Italianità di Trieste** — **ATTILIO TAMARO**  
Due Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.







È USCITO

# IL FANCIULLO NASCOSTO

NOVELLE di  
**Grazia DELEDDA**

Lire 3,50

DELLA STESSA AUTRICE:

- I giuochi della vita*, romanzo, 3.<sup>a</sup> ediz. L. 3,50
- Sino al confine*, romanzo, L. 3,50
- Il nostro padrone*, romanzo, L. 3,50
- Ceneri*, romanzo, romanzo famigliar. Un volume formato blyon. L. 3,50
- Anima oneste*, romanzo, L. 3,50
- Nel deserto*, romanzo, L. 3,50
- Il vecchio della montagna*, romanzo. Nuova edizione seguita dal suo bozzetto drammatico *Odio vince*. L. 3,50
- L'edera*, dramma in tre atti (in collaborazione con Camillo Antona Traversi). L. 3,50
- Colombi e sparvieri*, romanzo, L. 3,50
- Chiaroscuro*, novelle, L. 3,50
- Canne al vento*, romanzo, L. 3,50
- Le colpe altrui*, romanzo, L. 3,50
- Nostalgie*, romanzo. Nuova edizione. L. 3,50

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

NUOVA EDIZIONE INTEGRALE DE

# LE CANZONI DELLA GESTA D'OLTREMARE

di **Gabriele d'ANNUNZIO**

TERZA EDIZIONE (1915).

La prima edizione delle CANZONI DELLA GESTA D'OLTREMARE fu acquistata il 24 gennaio 1912, a motivo di alcune terzine della Canzone dei Dardanelli, che, a detta dell'Autorità politica, suonavano «inglorioso verso una potenza alleata e verso il suo Sovrano».

Nella 2.<sup>a</sup> edizione, che fu la prima per il pubblico, le suddette terzine furono sopresse, e surrogate da puntate con la seguente postilla:

*Questa Canzone della patria delusa fu mutilata da mano politica, per ordine del cavaliere Giovanni Giolitti capo del Governo d'Italia, il 24 gennaio 1912. G. d'A.*

La terza edizione che esce ora, cambiati i tempi e gli uomini, è integrale; comprende cioè anche le terzine che furono allora sopresse.

**Cinque Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

## La leggenda della spada

Romanzo di  
**Cesarina LUPATI**

Un volume in-16. L. 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

SONO USCITI

## La VITA IRONICA

di **LUCIANO  
ZUCCOLI**

Lire 3,50.

## Miraggio

di **FLAVIA STENO**  
Una Lira.

## Nostalgie

di **GRAZIA  
DELEDDA**

Nuova edizione: Lire 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

## La ricchezza e la guerra

di **Filippo CARLI**

Un vol. in-8, di 320 pagine:

**Cinque Lire.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

È USCITO

# Storia d'un uomo che digeriva male

(Th ehistory of Mr. Polly)

Romanzo di **H. G. WELLS**

Traduzione (unica autorizzata) di **GIAMPIETRO CERETTI**.  
Con una illustrazione: **Tro Treves**.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Ai nostri ufficiali e soldati sarà molto utile il  
**DIZIONARIO TASCABILE**

# Italiano e Tedesco Tedesco e Italiano

che fa parte del Dizionario Treves in formato blyon.  
**Lire 2,75.**

Si vendono anche le due parti separate, ciascuna a **Lire 1,50.**

Il Dizionario completo di 900 pagine in carta velina, legato in tela e oro, misura centimetri 11 1/4 x 8 e pesa soli 125 grammi.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

# PER LA PIÙ GRAN- DE ITALIA x ORAZIONI E MESSAGGI DI GABRIELE D'ANNUNZIO x x x x

*Speglia i dormienti e annunzia ai desti: «I giorni sono prossimi. Usciamo all'alba guerra!»*

Un bel volume in edizione alina: **Due Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

## ETTORE BRAVETTA (Capitano di Vascello)

# SOTTOMARINI SOMMERGIBILI E TORPEDINI.

Un volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 78 incisioni:

**CINQUE LIRE**

DIRIGERE VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È USCITO

# La MOGLIE del MAGISTRATO

ROMANZO postumo di **JARRO (Giulio PICCINI)**

Con ritratto e biografia per Gaetano GUATTERI: **Lire 2**

DELLA STESSA AUTRICE:

- L'assassinio nel vicolo della Luna*. 4.<sup>a</sup> edizione. L. 3,50
- Il processo Bartoloni*. 4.<sup>a</sup> ediz. L. 3,50
- Apparenze*. 2.<sup>a</sup> edizione (a volumi). L. 3,50
- La vita capricciosa*. 3.<sup>a</sup> edizione. L. 3,50
- La duchessa di Nala*. 2.<sup>a</sup> edizione. L. 3,50
- La principessa*. 3.<sup>a</sup> edizione. L. 3,50
- Mime e ballerine*. L. 3,50
- L'istrione* (in corso di ristampa).

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

# I RACCONTI DEL BIVACCO di GIULIO BECHI.

Racconti gai e commoventi, bizzarri e drammatici, tutti vibranti di un'umanità semplice e profonda, collegati da una trama di vita coloniale che aggiunge interesse e unità al volume con l'intreccio di episodi e figure, ecc.

Un volume in-16, con copertina a colori: **Lire 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

## Storie d'ogni colore

di **Emilio DE MARCHI**

Nuova edizione (Prima edizione Treves) con 40 acqueri rolli di Roland e il ritratto dell'autore: **TRE LIRE.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

## Conosci te stesso

Metodi di Psicologia  
ALFONSO DELL'INGEGNERE  
E DELLE PERSONE COLTE

E. Bertarelli o E. Fiquier

Un magnifico volume in-8 di 400 pagine, illustrato da 222 incisioni e 6 cromolitografie.  
**Cinque Lire.**

Se ne sono tirate alcune copie di gran lusso, su carta distinta, al prezzo di **Dieci Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

## La storia di UN gran segreto

Romanzo a gran sensazione di

**HILL HEADON**

Con due incisioni: **UNA LIRA.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

# LA CODA DEL DIAVOLO

NOVELLE di **Virgilio BROCCHI**

Un volume in-16, di 352 pagine: **Lire 3,50.**

DELLA STESSA AUTRICE:

- Le aquile*, romanzo. L. 3,50
- La Gironda*, romanzo. L. 3,50
- L'isola sonante*, romanzo. L. 3,50
- I sentieri della vita*, novelle. L. 3,50
- Il labirinto*, romanzo. L. 3,50

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

# L'EGEO

Conferenza di **Vico MANTEGAZZA**.  
Con 3 carte geografiche: **Una Lira.**

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È completa l'Edizione Illustrata

# LA GUERRA

(LA DÉBÂCLE)

Romanzo di **Emilio ZOLA.**

Un magnifico volume in-8, illustrato da 36 disegni di **Rodolfo PAOLETTI.**

Lire 4,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

## Ciarle e Macchiette

di **GANDOLIN**  
(L. A. Vassallo)

Con pupazzetti dello stesso Gandolin: **Lire 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

# A 1 lira La Vita Militare A 1 lira

# EDMONDO DE AMICIS

L'edizione Treves è la sola completa e con le correzioni dell'Autore

Vi sono ancora alcune copie dell'  
**EDIZIONE DI LUSSO** ..... a Lire 4  
e dell'**EDIZIONE ILLUSTRATA** ..... a Lire 6

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.





# La guerra italo-turca.

La Serbia: Dunque di nuovo dal 4 agosto 1914, ventiduesima dichiarazione di guerra...

## Il comitato dell'ambasciatore.

L'ambasciatore Garriani lascia la Sublime Porta.

## L'ultimo discorso del Cancelliere.

Il Cancelliere tedesco non minacciano i piccoli popoli. Il Belgio: «Giusto, noi le minacciamo»; l'Albania: «Calpestati».

## Venezia.

«Che cosa fa Venezia al Governo?»  
«Tenta di fare...» il Cavour.

## Dopo l'affondamento dell'«Arabia».

«Mr. Wilson, la Germania ha affondato l'«Arabia» con parecchi americani a bordo, ammucchiando un altro «otto non armato».

## Diaro della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale).

14. Agropoli. Grandi feste al deputato Andrea Torro, nominato cittadino onorario, per la sua intensa propaganda per la guerra di liberazione.

15. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

16. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

17. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

18. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

19. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

20. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

21. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

22. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

23. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

24. Atene. Dopo la formalità d'uso la Camera, che si è riaperta oggi, ha approvato una mozione del presidente, ha convocato una seduta straordinaria.

habilitato con la stessa presunta cancelleria, che distruggeva il cinematografo italiano.

16. Parigi. La Conferenza generale del lavoro, dopo tre sedute consecutive all'esame della situazione e al compito delle organizzazioni operaie, ha approvato una mozione del giorno in cui ricorda l'opposizione della Conferenza alla guerra, opposizione «affermata in ogni circostanza con l'azione e con la parola».

17. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

18. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

19. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

20. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

21. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

22. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

23. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

24. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

«è stata sequestrata l'ora una grossa vettura di omne contenente otto diecimila lire in biglietti da cento mila».

17. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

18. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

19. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

20. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

21. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

22. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

23. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

24. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

«è stata sequestrata l'ora una grossa vettura di omne contenente otto diecimila lire in biglietti da cento mila».

17. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

18. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

19. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

20. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

21. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

22. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

23. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

24. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

«è stata sequestrata l'ora una grossa vettura di omne contenente otto diecimila lire in biglietti da cento mila».

17. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

18. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

19. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

20. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

21. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

22. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

23. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

24. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

«è stata sequestrata l'ora una grossa vettura di omne contenente otto diecimila lire in biglietti da cento mila».

17. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

18. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

19. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

20. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

21. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

22. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

23. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.

24. Roma. Stamatene alle 8.30 è giunto il Duca di Genova, Luogotenente del Re. Col suo ritorno in Roma si è ripresa l'attività del governo italiano.